

TAVOLO MISTO PERMANENTE DI PARTECIPAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI E DEGLI ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE CIVICA

VERBALE

Il giorno 10 aprile 2018 alle ore 15,30 presso la sede della ASL Roma 6 si è riunito il Tavolo Misto di Partecipazione. L'avviso di convocazione, inoltrato per posta elettronica dalla Segreteria tecnica, prevedeva i seguenti punti dell'ordine del giorno:

1. Il Piano regionale della Prevenzione 2014 -2018: i progetti del Servizio Igiene e Sanità Pubblica - Dipartimento di Prevenzione ASL Rm 6 (*dr.ssa S. Corradi*)
2. I programmi di consolidamento degli screening oncologici (*dott.ssa M.C. Tufi*)
3. Il percorso senologico aziendale (*dott. M. Ronchetti*)
4. Aggiornamento su "La valutazione partecipata del grado di umanizzazione delle strutture di ricovero nella ASL Roma 6" (*dr.ssa M.L. Erculei*)
5. Aggiornamento sulla stanza dedicata alle associazioni presso il poliambulatorio di via dei Tassi Ardea (*dr.ssa M. L. Erculei*)
6. Lista d'attesa per l'accesso alle prestazioni erogate dai servizi TSMREE (*dr.ssa L. Pesci associazione La Rete di Tutti riferire su alcune criticità*)

SONO PRESENTI:

I Rappresentati delle associazioni designati presso il Tavolo:

- Monica di Noto (ASIRU/CittadinanzAttiva)
- Laura Pesci (La Rete di Tutti)
- Luigi Agliocchi (AVIS Albano)

Per l'Azienda ASL Rm 6 sono presenti:

- Mario Ronchetti, Direttore Sanitario Aziendale e Coordinatore Tavolo Permanente
- M. Luisa Erculei e Agnese Orlacchio Segreteria Tecnica di Coordinamento Tavolo Misto di Partecipazione
- Stefania Corradi e Lorena Rossetti, Servizio Igiene e Sanità Pubblica – Dipartimento di Prevenzione

Per i Centri Servizi del Volontariato:

- Valentina Avella (CESV)
- Alessia Morici (SPES)

Per CittadinanzAttiva:

- Vittorio Gallai

Il Coordinatore del Tavolo dott. Ronchetti apre i lavori e introduce i punti dell'ordine del giorno. Come previsto la dr.ssa **Corradi** del Servizio Igiene Pubblica (SPI) espone il punto 1. relativo ai Progetti del Servizio Igiene e Prevenzione nell'ambito del Piano Nazionale di Prevenzione (PNP) 2014-2018. Informa che il PNP è articolato in 10 macro obiettivi di salute a elevata valenza strategica da realizzarsi su tutto il territorio nazionale. La Regione Lazio con il DCA 16 gennaio 2015 ha recepito la vision e i principi del PNP e ha individuato nove programmi regionali con i quali intende dare attuazione a tutti i macro obiettivi del PNP. Il

Servizio Igiene Pubblica aziendale (SIP), nell'ambito del Piano Regionale di Prevenzione (PRP), ha attivato tre progetti, oltre quelli portati avanti dai diversi servizi del Dipartimento di Prevenzione.

Il primo progetto cod. 1.5 "Lazio in movimento": riguarda una serie di azioni a sostegno della promozione dell'attività fisica in raccordo interistituzionale con i Comuni. In questo ambito la Direzione sanitaria aziendale ha attivato, in collaborazione con l'Associazione Italiana Cultura e Sport e lo sci club di Rocca Priora, il progetto Andante Moderato, un Gruppo di Cammino per promuovere l'attività fisica nella popolazione del territorio nel territorio dei Castelli Romani e del Litorale Latino.

IL SIP ha realizzato, presso un centro anziani del Litorale, camminate periodiche, in collaborazione con un istruttore di educazione fisica in pensione.

Dal SIP sono stati effettuati una serie di raccordi con i decisori locali nell'ambito della programmazione urbanistica territoriale (trasporti pubblici, illuminazione delle strade, piste ciclabili, percorsi pedonali, ecc.) per promuovere il benessere delle comunità locali e prevenire la sedentarietà spesso causa di malattie croniche. La App "Città per Camminare", patrocinata dal Ministero della Salute, dall'Unione dei Comuni e dall'associazione di Maurizio da Milano, è uno strumento a sostegno del camminare per prevenire la sedentarietà e valorizzare le città e i percorsi urbani.

Il secondo progetto, cod. 4.1 Prevenzione degli incidenti domestici, è rivolto specificamente a due target d'età: bambini di età compresa tra 0 e 5 anni e agli anziani d'età superiore ai 65 anni, fasce d'età più esposte ai rischi correlati agli incidenti domestici. Il progetto prevede una serie di azioni tra cui interventi d'informazione nei Centri anziani del territorio sui rischi che la casa nasconde e su come si possano prevenire incidenti domestici, spesso causa di gravi disabilità negli anziani. Dallo scorso anno il SIP sta tenendo lezione al corso per badanti organizzato dalla ASL in collaborazione con le associazioni di volontariato operative presso la Casa della Salute di Rocca Priora.

Il terzo progetto cod. 5.3 riguarda la prevenzione degli incidenti stradali, causa maggiore di decessi nei giovani. Si stanno approfondendo i rischi correlati all'uso incongruo di alcol (binge drinking) attraverso interventi informativi programmati presso i luoghi di aggregazione giovanile (discoteche, pub, ecc) e presso le autoscuole del territorio. Si sta promuovendo tra i giovani l'utilizzo della App *AlcolApp* promossa dalla Regione Lazio.

Il dott. **Ronchetti** precisa che nell'ambito degli interventi a sostegno del movimento fisico l'obiettivo aziendale è sostenere la moltiplicazione dell'esperienza del gruppo di cammino sui diversi territori distrettuali. Diverse associazioni sportive hanno già sottoscritto il protocollo d'intesa con la nostra ASL ai sensi della deliberazione DG 67/16, il SIP in collaborazione con la segreteria tecnica del TMP sonderà l'eventuale disponibilità di queste associazioni a collaborare per avviare altre esperienze di gruppi di cammino sul territorio aziendale.

Riguardo ai rischi correlati al consumo d'alcol, **Luigi Agliocchi** dell'AVIS di Albano informa che l'associazione sta realizzando interventi informativi presso gli istituti scolastici del territorio del Distretto H2, in occasione della raccolta sangue, emerge ormai in maniera significativa un consumo incongruo di alcol negli adolescenti, dato che conferma quanto sta emergendo a livello nazionale.

Rispetto al punto 2. relativo ai Programmi di consolidamento degli screening oncologici, il dott. **Ronchetti** informa che per un impedimento imprevisto della dott.ssa Tufi l'argomento verrà affrontato in maniera approfondita nel prossimo incontro del Tavolo. Introducendo l'argomento, informa che già da tempo alcune associazioni di volontariato del territorio collaborano con la ASL nella campagna informativa sugli screening oncologici. In questi ultimi tempi sta emergendo il problema degli "inviti inesitati", si tratta di inviti che seppur inoltrati alle persone comprese negli elenchi anagrafici messi a disposizione dai Comuni non raggiungono le persone. Questo problema limita fortemente la potenza dello screening perché le persone raggiunte sono inferiori alle previste nei programmi preventivi, con implicazioni sulla possibilità di fare diagnosi precoce. Si sta tentando di ovviare al problema anche attraverso una strategia informativa che coinvolga i diversi attori della rete territoriale (Comuni, associazioni di volontariato, media locali, pagine web, social, ecc.), l'obiettivo è recuperare il maggior numero di persone comprese nel target degli screening.

Il dott. **Ronchetti** passa quindi a esporre il punto 3. sul percorso senologico aziendale. Introducendo l'argomento sottolinea come da un certo numero di anni la letteratura scientifica e le prassi cliniche, hanno dimostrato, anche nella chirurgia della mammella, che al di sotto di un certo volume di attività (prestazioni minime/anno) ci possano essere dei rischi che incidono negativamente sulla buona qualità dell'esecuzione degli interventi. La Regione Lazio ha individuato i requisiti organizzativi delle strutture sanitarie per il carcinoma della mammella tra i quali équipe multiprofessionali definite ed effettuazione di almeno 100 interventi chirurgici/anno; al di sotto di questo volume di attività è verosimile non ci sia la capacità organizzativa necessaria a condurre correttamente tutto il percorso di presa in carico della paziente (dal sospetto diagnostico all'ultima fase del percorso clinico). Questo non significa che i professionisti non siano bravi ma che si è fuori dal modello organizzativo ottimale. Nella ASL Rm 6 negli anni precedenti (2009-2010) tradizionalmente il carcinoma della mammella veniva operato prevalentemente presso l'ospedale di Albano e in misura ridotta anche a Frascati, Velletri e Anzio. Per dare attuazione alle indicazioni regionali è stato necessario concentrare tutti gli interventi di cancro della mammella presso il presidio ospedaliero che nell'ultimo triennio aveva effettuato un numero di interventi chirurgici per carcinoma della mammella superiore a 100. Presso l'ospedale di Albano erano stati effettuati, nell'ultimo triennio da 160 a 190 casi l'anno. La recente delibera aziendale che ha riorganizzato il percorso senologico in base alle indicazioni regionali, prevede che tutta la casistica venga portata presso i presidi ospedalieri di Albano e Marino; l'équipe multidisciplinare dedicata interviene sulla casistica che necessita di intervento chirurgico e in base alle caratteristiche cliniche della paziente e alle necessità di degenza decide in quale presidio effettuare l'intervento (H12 Marino o H24 Albano). La stessa équipe interviene a giorni alterni presso il presidio ospedaliero di Albano e di Marino; nell'équipe dedicata è inserito anche il chirurgo di Anzio. Pertanto i pazienti potranno effettuare i primi accertamenti diagnostici, in caso di sospetto clinico, ad Anzio. L'équipe multidisciplinare valuterà il caso e fisserà la data dell'intervento chirurgico presso uno dei due presidi ospedalieri (Marino H12 o Albano H24), in base alle necessità cliniche della paziente. Al fine di ovviare alla criticità correlate agli spostamenti dei chirurghi da un presidio all'altro, a breve, è prevista l'assunzione di nuovi chirurghi.

Sulla riorganizzazione del percorso senologico la direzione ha consultato ANDOS nazionale e i comitati locali che si sono espressi positivamente.

Vittorio Gallai di CittadinanzAttiva, sottolinea quanto su questa tematica sia necessaria una capillare informazione. La gente sul territorio è poco informata, si rischia di vedere nella riorganizzazione una sottrazione di risorse all'ospedale di Anzio e non l'ottimizzazione, secondo criteri scientifici, del modello organizzativo a garanzia della qualità degli interventi in favore dei cittadini. Il dott. **Ronchetti** informa che presso l'ospedale di Anzio sono da poco arrivate una nuova TAC e due colonne laparoscopiche; inoltre sono previste assunzioni di personale; precisa che non si sta assolutamente contraendo l'attività del presidio ospedaliero.

I presenti concordano sull'importanza di una capillare informazione sulla riorganizzazione del percorso senologico; l'azienda anche attraverso i media locali, i social, sta tentando di potenziare la diffusione di una corretta informazione su tutto il territorio.

Laura Pesci della Rete di Tutti chiede se con l'apertura del Nuovo Ospedale dei Castelli gli interventi chirurgici sul cancro della mammella verranno concentrati presso il nuovo presidio ospedaliero. Il dott. **Ronchetti** precisa che progressivamente tutte le attività che attualmente vengono effettuate presso il presidio ospedaliero di Albano verranno trasferite presso in Nuovo ospedale, anche le attività della chirurgia del seno. Le attività del presidio di Marino (H 12) resteranno.

Relativamente al punto 4. la dr.ssa **Erculei** informa che il dr. Menghini, referente aziendale per il progetto "La valutazione partecipata del grado di umanizzazione delle strutture di ricovero nella regione Lazio", non ha potuto essere presente all'incontro odierno per sopraggiunti impegni personali. Passa quindi ad esporre l'argomento ricordando che la ASL Roma 6 ha partecipato al progetto regionale che vede capofila la ASL Rm 1 e AGENAS. La fase di rilevazione dei dati effettuata da un'équipe mista appositamente costituita, composta da operatori ASL e volontari, si è conclusa a fine giugno 2017. In questa fase le singole aziende coinvolte, sulla scorta di quanto emerso dalla base dati elaborata da AGENAS, dovranno elaborare un Piano di Miglioramento per il superamento delle criticità emerse. La novità di questo ultimo ciclo di audit è la

partecipazione delle strutture di ricovero accreditate; per il nostro territorio hanno aderito alla ricerca l'ospedale Regina Apostolorum di Albano e l'INI di Grottaferrata. Agli inizi dell'estate verrà presentato il Piano di Miglioramento agli operatori ASL e alle associazioni.

Laura Pesci sottolinea l'importanza della ricerca sull'umanizzazione delle cure e afferma che spesso i singoli operatori sanitari sono esposti a carichi di lavoro stressanti in contesti assistenziali complessi. Per questo è necessario riflettere sull'importanza della formazione degli operatori che aiuta a potenziare la loro capacità di accogliere e ascoltare i pazienti e i loro familiari. Afferma inoltre che le diverse criticità che emergono in questo specifico ambito andrebbero segnalate. **Monica Di Noto** di ASIRU/CittadinanzAttiva, invita i presenti a riflettere sull'importanza del reclamo scritto, strumento che consente alle Aziende sanitarie di monitorare le criticità organizzative interne ridondanti al fine di ricercare soluzioni organizzative idonee. Alcune cause di disservizio, precisa il dott. **Ronchetti**, possono essere imputate a un difetto dell'organizzazione, alcune criticità possono essere superate migliorando i modelli organizzativi interni.

Si passa quindi ad esporre il punto 5. La dr.ssa **Erculei** informa che presso il poliambulatorio di Ardea via dei Tassi è disponibile una stanza per le associazioni che vogliono realizzare progetti in collaborazione con la ASL. CittadinanzAttiva a breve riprenderà l'attività di sportello in favore dei cittadini del territorio distrettuale con una presenza settimanale. Le associazioni interessate possono rivolgersi alla segreteria del TMP e alla direzione del Distretto H4 di Pomezia (dott. Francescato). La direzione del Distretto H4 ha inoltre previsto un regolamento per l'utilizzo dell'aula magna della sede del Distretto H4 di Pomezia via dei Castelli Romani; per informazioni è necessario contattare la segreteria della direzione distrettuale H4.

Laura Pesci rappresenta l'esigenza di una stanza per le associazioni anche presso il Distretto H5, per ora la loro associazione si avvale di una stanza messa a disposizione dal Comune di Velletri.

La dr.ssa **Erculei**, informa inoltre che anche presso il presidio Spolverini di Ariccia sono disponibili per le associazioni due stanze al piano terra. Ad oggi l'Associazione Italiana Sclerosi Multipla e l'ANDOS di Albano hanno chiesto di attivare uno sportello d'informazione e orientamento presso il presidio di Ariccia. Le associazioni interessate potranno rivolgersi alla segreteria tecnica di coordinamento del TMP.

Laura Pesci della Rete di Tutti, passa ad esporre le criticità che emergono sul territorio del Distretto H5 per l'accesso da parte degli utenti ad alcune prestazioni nel Servizio di Neuropsichiatria Infantile. Rappresenta che esiste una lunga lista d'attesa per la sola certificazione del Neuropsichiatra Infantile così come per l'accesso ai cicli di trattamento riabilitativo (logopedia, psicomotricità). I ritardi influiscono negativamente sull'inserimento scolastico dei bambini e sull'accesso alle prestazioni correlate al riconoscimento della L.104 e dell'invalidità. Riferisce inoltre che attualmente alcuni bambini stanno effettuando cicli semestrali di terapia riabilitativa (logopedia, psicomotricità), a breve tali cicli riabilitativi saranno chiusi e non potranno essere rinnovati perché si è scelto di scorrere le liste d'attesa per garantire almeno un ciclo riabilitativo al maggior numero di pazienti. Le famiglie sono in difficoltà perché dovranno rivolgersi ai privati. Il dott. **Ronchetti** precisa al riguardo che la Direzione aziendale, consapevole delle criticità dei Servizi di Neuropsichiatria Infantile, sta promuovendo la riconversione di alcune ore di specialistica ambulatoriale per aumentare le ore di Neuropsichiatria Infantile nei TSMREE, questa è una prima soluzione alla carenza di Neuropsichiatri Infantili. Per il personale riabilitativo (logopedisti, psicomotricisti) dovranno essere attivate procedure concorsuali. Il dott. **Ronchetti** informa che a breve incontrerà la dott.ssa Di Pietro, responsabile della UOSD di Neuropsichiatria Infantile, per affrontare operativamente le diverse criticità dei TSMREE del territorio aziendale.

La riunione si chiude alle ore 18,00

Dr.ssa M. Luisa Erculei